

# PALESTRINA



Pagina a cura dell'Ufficio comunicazioni sociali  
Diocesi Suburbicaria di Palestrina  
Piazza G. Pantanelli n° 8  
00036 Palestrina (Roma)  
Tel. 3381593744  
Fax 06 9538116

e-mail: [lazioesette@diocesipalestrina.it](mailto:lazioesette@diocesipalestrina.it)  
Facebook: [Diocesi Suburbicaria di Palestrina](https://www.facebook.com/DiocesiSuburbicariaDiPalestrina)  
Twitter: [@DiocesiPalestri](https://twitter.com/DiocesiPalestri)

Domenica, 15 dicembre 2019

## La comunità in festa Valle Martella. Il vescovo Mauro Parmeggiani consacra quest'oggi la nuova chiesa parrocchiale

DI MARIA TERESA CIPRARI

**L**e 16 di oggi pomeriggio, 15 dicembre 2019, segnano un appuntamento di grande importanza per la comunità dei fedeli di Valle Martella e per l'intera diocesi prenestina: il vescovo Parmeggiani, consacrerà, con rito solemne, la nuova chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Regina. Per raccontare l'iter di realizzazione di questo nuovo complesso parrocchiale si attingono notizie dal documento preliminare alla progettazione, redatto nel 2013 dall'architetto Agapito Fornari, responsabile del procedimento per l'opera. Lo stesso Fornari ha fornito le informazioni in suo

possesso in qualità di incaricato diocesano per l'edilizia di culto all'epoca della costruzione dell'edificio sacro, servizio questo che ha svolto fino allo scorso agosto. Il primo atto per la realizzazione della nuova chiesa risale al 27 agosto 2013, quando il vescovo dell'epoca, monsignor Domenico Sigalini, autorizzò l'allora parroco don Romolo Sabbi alla sottoscrizione dell'incarico ai professionisti per progettare il nuovo complesso parrocchiale. L'incarico con l'arching engineering 3000 srl degli architetti Guglielmo Carpentieri e Massimo Ait, e con l'artista Piero Casentini, fu firmato il 24 settembre 2013. Dopo tre anni di procedure con l'Ufficio nazionale per l'edilizia di culto, della Cei, e con il comune di Zagarolo per la firma di una convenzione, si è arrivati, il 19 settembre 2016, al rilascio del permesso di costruire. Il contratto con l'impresa NS Costruzioni srl di Roma venne sottoscritto il 30 marzo 2017 e la consegna dei lavori avvenne il 3 aprile. Il complesso è stato finanziato con i fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica per il 75% mentre le somme residue sono state

reperite sia con l'impegno annuale della diocesi, iniziato nel 2014, che con l'apporto di altri benefattori. La prima pietra, benedetta da papa Francesco in Vaticano, fu posta il 16 aprile 2017. Pasqua, con una solenne Messa concelebrata anche dall'attuale parroco don Ramon Javier Bravo Ardiels. La nuova chiesa ha un'aula liturgica di 510 mq oltre a una cappella feriale di 17 mq, la sacrestia e gli uffici parrocchiali coprono una superficie di 170 mq. I

**L'edificio sacro dedicato a Santa Maria Regina dal pomeriggio sarà aperto al culto dei fedeli. Posta due anni fa a Pasqua la prima pietra benedetta da papa Francesco**

locali di ministero pastorale, nella zona est del lotto, si estendono su due piani per complessivi 430 mq. Al piano terra è un salone di 260 mq. La casa canonica è ottenuta dalla ristrutturazione dell'edificio esistente. Oggi, con la celebrazione che vedrà il vescovo Parmeggiani consacrare la nuova chiesa, si concluderà il percorso progettuale e di realizzazione dell'opera ed i fedeli avranno "il luogo nel quale si riunisce la comunità cristiana per ascoltare la Parola di Dio, per innalzare a lui preghiere di intercessione e di lode e soprattutto per celebrare i santi misteri, immagine speciale della chiesa, tempio di Dio, edificato con pietre vive" (dalla Nota pastorale



La facciata della nuova chiesa di Valle Martella

progettazione di nuove chiese). L'erezione a parrocchia di Santa Maria Regina della Valle risale al 1980. L'edificio per il culto era ospitato in un fabbricato di modeste dimensioni costruito nel 1975. Dai dati riportati nel documento del 2013 si ricava che i residenti all'epoca erano 4812 (la popolazione reale era però

superiore di almeno il 20%) ed era previsto uno sviluppo (da Piano esecutivo urbanistico di recupero) di 1300 unità nel decennio successivo. La piccola chiesa non era più idonea ad accogliere i fedeli di Valle Martella, insediamento nel comune di Zagarolo, sorto negli anni '70 alle porte di Roma, ed in continuo sviluppo.

dalla cattedrale



Il vescovo Parmeggiani e don Ludovico Borzi

### Gioia per la visita del presule alla comunità di Sant'Agapito

**L**a solennità dell'Immacolata Concezione, quest'anno, si è caricata di un significato ancora più bello e profondo per la visita che il vescovo Mauro Parmeggiani ha voluto fare alla comunità. Nel saluto di introduzione il vescovo ha detto che viene spesso in Cattedrale a celebrare, ma che quel giorno era venuto per chi in Cattedrale si vive quotidianamente. E, nell'omelia, commentando il Vangelo dell'Annunciazione e sottolineando la disponibilità di Maria alla volontà salvifica di Dio, ha ricordato come il peccato sta alle origini del rapporto tra il Creatore e la creatura, purtroppo, e che da esso, mirabilmente, è stata esentata la Madre del Signore, per i meriti della Pasqua del suo Figlio. Durante la celebrazione i piccoli della parrocchia hanno offerto un fiore bianco davanti alla grande statua dell'Immacolata, mentre i ragazzi che a maggio prossimo riceveranno la Cresima hanno svolto diversi servizi.

Concelebravano col presule il parroco, don Ludovico Borzi, monsignor Vito Cinti, monsignor Antonio Sbardella e don Giorgio Ortiz. Era presente anche, con l'abito proprio, la Confraternita del Santissimo Rosario. Terminata la celebrazione, il vescovo ha incontrato tutta la comunità parrocchiale. Il parroco Borzi ha presentato ai Parmeggiani i diversi gruppi che compongono la comunità, suddividendoli in base al trionfo liturgico-catechesi-carità. C'erano le Suore adoratrici del sangue di Cristo, il coro parrocchiale, il coro che anima la Messa di mezzogiorno, la confraternita, i catechisti, l'Azione cattolica, i ministri straordinari della Comunione, coloro che si occupano della catechesi pre-battesimale, la Caritas, la Comunità "Gesù-Amà". Tutti il vescovo ha dato suggerimenti adeguati per essere una comunità che possa conquistare per attrazione i lontani all'ideale sempre nuovo di Cristo, nel servizio libero e gioioso della causa del Vangelo.

CONCORSO

### Nel nome di santa Agostina

**I**l vescovo Parmeggiani ha esteso alla diocesi prenestina l'iniziativa del concorso dedicato a santa Agostina Pietrangeli, suora della Carità di santa Giovanna Antida Thouret, bandito dalla città di Pozzaglia Sabina, comune del territorio a parte della diocesi di Tivoli, e dalle Suore della carità di Santa Giovanna Antida, presenti anche a Palestrina con una loro casa. Patrona degli infermieri d'Italia, Agostina è nata a Pozzaglia Sabina il 27 marzo 1864, ed è morta all'età di soli 30 anni assassinata nell'Ospedale Santo Spirito di Roma, dove lavorava come infermiera, il 13 novembre 1894. Il concorso è intitolato "Fedeltà ed arte", e vuole far conoscere la figura della giovane santa, come esempio di vita donata a Dio e di altruismo verso il prossimo. Oltre le scuole l'iniziativa vuole coinvolgere le parrocchie e le Associazioni del mondo della sanità. Il tema, "Laudato si, mi' signore, per sora nostra madre terra", può essere sviluppato con un elaborato letterario, con un'opera grafico-pittorica, oppure con un componimento o un capone per la sezione music-instrumentale. L'adesione al concorso dovrà essere comunicata alle Suore della Carità di Pozzaglia entro il 31 gennaio 2020. Il bando completo è sul sito diocesano.

## Suor Dimonte, esempio di tenerezza

Il Signore ha richiamato a Sé, il 10 dicembre scorso a San Cesario, la veneranda suor Maria Lucia Dimonte (1936-2019), delle Suore dello Spirito Santo. I funerali sono stati celebrati il giorno 11 nella chiesa di San Giuseppe a San Cesario alle 17.30 e il 12 dicembre a Barletta, suo paese nativo, dove è stata sepolta. Impossibilitato ad essere presente alle esequie, il vescovo Parmeggiani, impegnato con i rappresentanti dei parroci dell'Ordine minoritico francescano di tutta Italia e Albania, ha fatto avere al parroco don Guido Giuseppe Di Cola un messaggio cordiale di cordoglio, nel quale dice tra l'altro: «Desidero esprimere a te, alle

consorelle e superiore di suor Lucia, ai suoi familiari e a tutta la comunità di San Cesario la mia vicinanza nella preghiera in questo momento. Mentre assicuro uno speciale ricordo nella santa Messa per suor Lucia che tanto ha dato in circa trent'anni di vita religiosa spesa a San Cesario, certo che ricaverà ora dal Signore la corona della gloria promessa alle sue spose fedeli. In questo momento invito tutti a pregare perché non manchino vocazioni di speciale consacrazione nell'Istituto al quale è appartenuta suor Lucia». Suor Lucia Maria Dimonte è nata a Barletta il 6 febbraio 1936. Entra nelle suore dello Spirito Santo nel 1955 ed emette i primi voti il 16 giugno 1957 a

San Cesario vicino Roma, poi la professa. Nel 1971 consegue il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio. Serve il Signore principalmente nelle Comunità di Pescara, Bari e San Cesario. Nei 62 anni di vita religiosa svolge con dedizione e amore l'apostolato tra i bambini, facendo crescere generazioni, què educatrice materna e amorevole, ma anche svolgendo gli uffici di responsabilità che la Congregazione le affidò: quello di responsabile delle Comunità e quello di Consigliera generale, dove si è distinta per il suo spirito assai materno e per le doti di fermezza e di saggezza.



Suor Maria Lucia Dimonte

### Vicinanza ai terremotati, riconoscenza dall'Albania

**I**l presidente della Conferenza episcopale di Albania nonché arcivescovo metropolitano di Tirana-Durazzo, monsignor George Frendo, ha espresso ieri, 9 dicembre, i suoi sentimenti di riconoscenza al vescovo Mauro Parmeggiani per la vicinanza dimostrata dal popolo albanese duramente provato dal sisma dello scorso novembre. Si riportano le parole rivolte dal presule al nostro ordinario diocesano: "Carissima Eccellenza, tantissime grazie per la solidarietà che ha mostrato col po-

pulo albanese, celebrando la Messa a Genazzano (e grazie per le bellissime omelie e preghiere che ha fatto quel giorno) e facendo una raccolta per le persone che, in pochi istanti, hanno perduto tutto. Approfitto dell'occasione per augurarle, fin da adesso, un santo e felice Natale. George Frendo" Numerose sono state in diocesi le parrocchie che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà lanciata dal vescovo in soccorso dei fratelli terremotati albanesi.



mosaico

### Dedicazione della Cattedrale

**D**omani alle 18 il vescovo celebrerà in Cattedrale la Messa solenne in occasione dell'anniversario della dedizione della Basilica. Invitando i canonici, i parroci dei cresimandi, giovani e adulti che in questa stessa occasione riceveranno il sacramento della Confermazione, Parmeggiani chiede che nella città di Palestrina siano sospese le Messe vespertine per favorire la partecipazione dei fedeli alla Celebrazione eucaristica in Duomo. Si ricordano quest'anno 902 anni dalla consacrazione di papa Pasquale II il 16 dicembre 1117, e la festa della Dedicatione della Chiesa-madre, momento di gioia e di forte comunione ecclesiale, sarà celebrata in tutte le chiese della diocesi.

### Canti di Natale per beneficenza

**I**l coro interparrocchiale di San Lorenzo Martire, San Pietro Apostolo e Divin Salvatore di Zagarolo si esibirà su un repertorio di canti natalizi per scopo benefico a sostegno dell'Aifa, Associazione italiana per la ricerca sull'anemia di Fanconi. L'appuntamento per sabato 21 dicembre a Zagarolo sarà presso la chiesa di San Pietro, il 28 dicembre il Concerto di Natale si terrà presso la chiesa del Divin Salvatore.

### Concerto alla Maddalena

**I**l prossimo 26 dicembre alle 18 il maestro Andrea Panfilì terrà a Capranica Prenestina nella chiesa di Santa Maria Maddalena il concerto d'organo per il Santo Natale. Il Maestro organista suonerà il settecentesco strumento a 25 canne realizzato da Angelo Gaetani di Affile (1750-1751), restaurato dall'organaro Claudio Pinchi di Foligno tra il 2014 ed il 2016.

## Il digitale tra comunicazione e alienazione

**U**na grande aula assiepata di persone munitie di visore, immerse nella "VR", ossia la realtà virtuale, in mezzo a loro cammina con volto compiaciuto David Zuckerman. Questo il fermo immagine con cui si è aperto l'incontro rivolto al pubblico, tenuto dal professor Marco Scicchitano presso la parrocchia della Sacra Famiglia mercoledì 4 dicembre e intitolato "Uso e abuso dello smartphone. Tra risorse e dipendenze". Questa immagine bene sintetizza i contenuti sviluppati dal relatore, psicoterapeuta, esperto nell'uso delle tecnologie digitali. Due le linee tracciate da Scicchitano: da una parte il pericolo d'alienazione personale che coinvolge gli utenti, dall'altra il giro miliardario di soldi che viene alimentato dal traffico dei dati nella rete. In effetti, più dati corrono lungo la rete più ricchezza accumulano i grandi gestori del digitale; e allo stesso tempo, però, più aumenta il rischio di alienazione. "Il digitale" è una modalità di comunicazione dei nostri tem-

*Scicchitano, psicoterapeuta, ha illustrato i pericoli dell'abuso di smartphone, invitando a dedicare tempo a far crescere relazioni umane*

pi: in quanto tale quindi è in sé un fatto positivo, da cui non è immaginabile che si possa tornare indietro. Dunque, la vera sfida sta nell'uso intelligente o piuttosto scriteriato che se ne possa fare. A cui è legata la nostra realizzazione come esseri umani in modo pieno. Infatti, l'utilizzo incontrollato della tecnologia digitale, in particolare quella dello smartphone, comporta il serio rischio di disattivare quella parte del nostro cervello legata alle emozioni. Ovvero, la velocità e saturazione dei dati che trattiamo operano una frammentazione del nostro io, un'e-

rosione della nostra umanità, un'incapacità della nostra mente di sperimentare a fondo le emozioni. Il fatto di mangiare insaziabilmente dati è un meccanismo connesso alla produzione di dopamina, ossia di piacere che il cervello umano prova tutte le volte che si attende ed elabora informazioni: genera dipendenza. Invece «le emozioni richiedono tempo», ha affermato Scicchitano concludendo la sua esposizione. E il modo per ritrovare questo tempo di qualità dipende dalla capacità di dire no all'utilizzo pervasivo dei cellulari, per dedicarsi invece a nutrire di più la nostra umanità e le relazioni del vivo. Insomma, si all'uso, no all'abuso. Viene da pensare a questo punto, quanto attuale abbiano nell'era digitale alcune virtù cristiane: come la temperanza e il dominio di sé, la cui funzione è esattamente quella di non farci naufragare nel mare dei nostri appetiti viscerali col rischio di perdere la rotta fondamentale dell'esistenza umana.

Franco Ferrero

# L'AVVENTO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Dossier Legambiente: sull'emergenza clima serve cambio di rotta

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazionelezio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

### Parole vive

#### GIOIA E PAZIENZA GLI INGREDIENTI DELLA SPERANZA

LORENZO LOPPA \*

**S**e esiste una stagione straordinaria dell'Anno Liturgico, questa è sicuramente l'Avvento. E non solo perché prepara al Natale. È un tempo della vita cristiana che viene messa sotto il segno dell'attesa vigilante e operosa, nel clima della speranza. E questa terza domenica mette a tema tradizionalmente la gioia, come atteggiamento irrinunciabile della vita del credente. Nella Messa di oggi la gioia riceve, soprattutto per il testo che ci offre il Vangelo di Matteo, più che un correttivo, un necessario completamento. Il primo evangelista ci racconta di Giovanni il Battista che dalla prigione di Erode, attoniato dal dubbio e da molte perplessità, manda alcuni dei suoi discepoli a chiedere a Gesù di spiegarsi meglio, di chiarire il suo ruolo e la sua missione. «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». C'era troppa differenza tra il Messia atteso e ciò che sentiva dire dai suoi discepoli. Gesù era ben diverso dal giudice inflessibile che, con mano potente, avrebbe dovuto eliminare ogni prepotenza e ristabilire ogni giustizia. C'era una punta di delusione e di scongiamento nella richiesta del Battista. Anche un gigante come Giovanni poteva essere attaccato dal dubbio e sbalottato da mille interrogativi. Al messaggio del Battista Gesù non risponde in maniera affermativa, ma si limita a suggerire la strada che tutti i credenti devono percorrere: accogliere i segni, leggerli e interpretarli in maniera corretta. Dio ci ama, ci salva, ma non ci tempi che pensiamo noi, nei modi che vorremmo, non con ciò che desidereremo. Dio ci salva non dalla croce, ma nella croce. Ecco allora che la gioia della Chiesa in questa terza domenica di preparazione al Natale ci prende per mano e ci educa alla affidabile e paziente speranza con due prospettive: la gioia perché Dio viene, è presente nella nostra vita, non ci abbandona, non si scompone davanti ai nostri errori, ci aspetta sempre; e la pazienza perché il dono della salvezza ancora non è compiuto. La salvezza si costruisce giorno per giorno. Il dono che viene dall'alto è come il chicco di frumento che sta sotto la neve, ma deve attraversare i rigori dell'inverno per diventare spiga... Giovanni Battista è stato un uomo dalla statura poderosa, ma il Regno di cui facciamo parte ci rende più grandi di lui. Soprattutto per il dono della speranza, basata sulla fede nella promessa di un Dio fedele e che, davanti alla smentita dei fatti, diventa pazienza indomabile che si fida dei tempi, dei modi e delle strategie di Colui che è più grande del nostro cuore.

\* vescovo di Anagni-Alatri

### Chi è



#### Con i giovani

L'impegno pastorale con i giovani, inseriti in un ambito educativo che abbracci anche le famiglie, la scuola e la stessa Chiesa, ha sempre contraddistinto l'azione di Lorenzo Loppa, da quando - nel 2002 - è stato consacrato vescovo e quindi destinato alla diocesi di Anagni-Alatri. Attenzione che ha ben presente anche come membro della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università. Lunga e preziosa anche la sua esperienza come insegnante, in numerosi istituti e seminari, compreso il Collegio Leoniano di Anagni e il Seminario "minore" nella sua città natale di Segni.

#### Il vescovo Luigi Bettazzi, ultimo Padre conciliare italiano vivente, ospite delle Chiese del Lazio per tre incontri ad Anagni, Cassino e Formia

DI SIMONA GIONTA

**N**ovantasei anni, un'oratoria e un repertorio di barzellette da fare invidia, una memoria lucidissima di chi la storia, non solo l'ha vissuta, ma l'ha fatta. Luigi Bettazzi, classe 1923, vescovo emerito di Ivrea, ultimo padre conciliare italiano vivente, già presidente di Pax Christi, ospite martedì scorso delle "Chiese del Lazio" per tre tappe di incontri e conferenze presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, l'Università degli studi di Cassino e il Villaggio don Bosco a Formia. «Anche qui nel Lazio avvertiamo la necessità di rilanciare l'eredità del Concilio che rischia di restare sconosciuta per generazioni di preti e di laici, abbiamo, quindi, approfittato degli impegni di monsignor Bettazzi a Roma per invitarlo», ha affermato don Pasquale Bua, direttore dell'Istituto Teologico. Per l'occasione anche Lazio Sette ha avuto l'opportunità d'incontrarlo. Come ha vissuto i momenti del Concilio Vaticano II? Quando sono arrivato nel Concilio era l'inizio della II sessione. I vescovi erano in riflessione. Era in corso la crisi di Cuba, Kennedy aveva chiesto il fermo dei missili. Nel 1962, papa Giovanni XXIII fece l'appello per la pace, un segno importante e la pace fu. Durante quegli anni quelli che guardavano con più speranza al Concilio era chi era fuori dal Concilio stesso. Dopo 20 anni dalla fine della guerra dicevano "se cambia la Chiesa cattolica possiamo cambiare anche noi". Nel 1968 la Chiesa non era cambiata di molto e la rivoluzione l'hanno fatta gli altri. Non si è stati capaci di mettere a frutto la rivoluzione del Concilio? Purtroppo non fino in fondo, un giorno qualcuno disse che per capirlo ci sarebbero voluti 50 anni e così sta succedendo. Papa Francesco anche se non lo cita spesso, lo sta mettendo in pratica: prima la Chiesa e poi la gerarchia e soprattutto una Chiesa dei poveri. Oggi il primo segno di povertà è la trasparenza nei bilanci. Dobbiamo imparare dai poveri cosa è



Al «Villaggio don Bosco» di Formia il vescovo Luigi Bettazzi dialoga con il vescovo di Gaeta, Luigi Vari

## Concilio Vaticano II eredità da rilanciare

l'umanità. Noi pensiamo di essere l'ideale di umanità, invece è il contrario, aiutandoli possiamo capirlo. La vera rivoluzione del

Concilio fu questa: bisogna essere aperti a Dio e agli altri. Ho 96 anni e sono 96 anni che cambio, il Vangelo dobbiamo annunciarlo ad

un oggi sempre diverso, la tradizione è sempre diversa. Lei viene ricordato per lo scambio di lettere con Berlinguer... Una cultura del dialogo che abbiamo perso?

Un episodio che ha condizionato la mia vita. Berlinguer dichiarò che il Pci stendeva le mani verso i cattolici, chiunque volesse collaborare per il lavoro e i poveri. Dicevano di essere marxisti, atei, di non volere la Chiesa nelle scuole e negli oratori, così gli scrissi una lettera aperta. Dopo 15 mesi mi consegnarono la risposta di Berlinguer. Il dialogo finì lì. Ora dialoghiamo con il mondo grazie ai cellulari e a internet, ma sempre dal nostro punto di vista, non siamo più abituati al confronto vero, questo anche tra cristiani, all'interno della Chiesa stessa. Una delle pecche è il clericalismo, per esempio. È sempre stato una figura

all'avanguardia, che si è esposta su temi ancora di grande attualità... Ora sono troppo vecchio e troppo fuori, parlo del Concilio perché questo può sollecitare nei cristiani il senso di responsabilità. Spesso il cristiano critica i preti perché non fanno o non dicono, invece ognuno ha una responsabilità come credente. Dobbiamo abituarci a questa Chiesa. Rappresenta un riferimento per il movimento pacifista. Il Mediterraneo è tornato al centro della scena. Che ne pensa? Il Papa continua a dire e nessuno lo ascolta, che fin quando fabbricheremo armi ci saranno guerre, se le produciamo le useremo. Come cristiani dovremmo essere testimoni di questo disarmo. Per cosa le piacerebbe essere ricordato? Per aver creduto nel Concilio e per il fatto di continuare ad andare in giro affinché venga valorizzato.

### il libro

#### Una raccolta di studi tra memoria e attualità

**U**n'attenta e approfondita analisi delle origini, dei contributi e - soprattutto - dei frutti (molti ancora da cogliere) del Concilio Vaticano II per le diocesi di Roma e del Lazio, per comprendere meglio l'identità e il cammino di queste Chiese locali. È quanto propone il volume "Roma, il Lazio e il Vaticano II. Preparazione, contributi, ricezione" (edizioni Studium) di don Pasquale Bua, presbitero della diocesi di Latina e direttore dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Il testo contiene una raccolta di studi che esamina questa stagione di grazia per la Chiesa universale con un focus attento sulla realtà della regione Lazio. All'opera, coordinata da don Pasquale Bua, hanno collaborato 21 studiosi di diversa competenza scientifica e impegno ecclesiale. Dopo un saggio sulla nascita e il cammino storico del "Lazio ecclesiale" e della Conferenza episcopale regionale, costituitasi dopo il concilio, il volume si divide in tre parti, dedicate alle diocesi di Roma, alle diocesi suburbicarie e a tutte le altre diocesi della Regione. (G.Sal.)

## Paese che vai, presepe che trovi Viaggio nei borghi della regione

**L** Lazio con i suoi borghi e le sue tradizioni nell'arte presepienne diventa meta di tantissimi visitatori. Si parte dunque, alta volta della loro scoperta, grazie al viaggio proposto dal portale www.fuoriporta.org, che si occupa da anni di raccontare le tradizioni del nostro Paese. L'itinerario inizia dal borgo in cui per la prima volta, per opera di san Francesco, ha visto la luce la rappresentazione della natività: Greccio. Un presepe fatto con il cuore da tante persone ed animato con passione. Quest'anno ad inaugurarlo è arrivato papa Francesco, il primo dicembre. Un evento unico, in sei quadri viventi, con personaggi in costume medievale. In provincia di Rieti, nel borgo di Antrodoco, l'8 dicembre sono state inaugurate le "Le Officine di Babbo Natale", dove si svolgeranno fino al 6 gennaio spettacoli

acrobatici, laboratori creativi, animazioni, proiezioni di cartoni animati. Il Villaggio di Natale anima invece il paese di Camino, in provincia di Viterbo, dal 14 al 22 dicembre, con la casa di Babbo Natale, bande musicali itineranti e spettacoli dal vivo. Il 7 dicembre ad Oliveto Sabino (Rieti), prende vita l'albero della "gnomena". Fatto con centinaia di metri di lana trasformata in più di mille mattonelle ad uncinetto. Ad Alatri, in provincia di Frosinone, è aria di Natale. Nella città dei Ciclopri torna la mostra dei Presepi Artistici dal 8 dicembre al 12 gennaio nel Chiostro di San Francesco. Dal 7 dicembre al 12 gennaio prende vita il Mercatino di Natale, con spettacoli, giochi, prodotti tipici e il presepe vivente la casa di Babbo Natale e l'arrivo della Befana. Carla Cristini

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
LA CREATIVITÀ È CONCRETA  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
LA CERIMONIA DELL'ORDINAZIONE  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
A SANTA SEVERA, RIAPRE LA CHIESA  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
IL SENSO PROFONDO DELLA MANGIATOIA  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
PER SOSTENERE L'AMAZZONIA  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
CON LO SGUARDO ALLA MADONNA  
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
CON LA VERGINE VERSO BETLEMME  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
L'ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE  
a pagina 9

◆ **SORA**  
VISITA PASTORALE NELLE PERIFERIE  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
QUEL SANTUARIO DEDICATO A MARIA  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
NUOVA PARROCCHIA PER VALLE MARTELLA  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
SACERDOTI RIUNITI IN ASSEMBLEA  
a pagina 14

# Giubileo dell'Annunziata a Gaeta

DI MAURIZIO DI RIENZO\*

È sempre emozionante leggere la storia del beato papa Pio IX ricordando che, a metà dell'Ottocento, in fuga da Roma, trovò ospitalità nella città di Gaeta. Diciassette mesi caratterizzati dalle rivolte della Repubblica Romana. Fu proprio a Gaeta, nella Cappella d'Oro annessa al santuario dell'Annunziata, l'idea di inviare a tutti i vescovi l'enciclica *Ubi primum* e proporre Maria come Vergine Immacolata. Prima della firma, il documento riporta la frase: «Dato a Gaeta, il 2 febbraio 1849, anno terzo del Nostro Pontificato». In tal modo, il titolo di Maria Immacolata si legò per sempre all'Annunziata e alla Cappella d'Oro. Edificata nel 1320, la chiesa fu non soltanto un luogo di preghiera, ma anche un oratorio annesso all'antico ospedale cittadino, un'opera

di carità che, nei secoli, è stata rifugio per i poveri, i piccoli, gli orfani. A settecento anni dalla fondazione dell'istituto, domenica scorsa l'arcivescovo Vati ha inaugurato un Anno giubilare speciale, concesso da papa Francesco, con la Messa e l'apertura della Porta santa. Il vescovo ha sottolineato come: «Abbiamo un così grande bisogno di maestri di infinito che ci facciano sorridere alla vita, che ci facciano considerare che siamo piccoli e insignificanti se non respiriamo di infinito. Abbiamo bisogno di Maria che accoglie nel suo piccolo mondo, Dio infinito, e non lo riduce a sé, ma lo custodisce». Un infinito, quello di Maria, che dà senso alla vita dell'uomo di ieri e di oggi: «Apprendo il giubileo dell'Annunziata viaggiando nel tempo e pensiamo che certamente quelli di Dio».

Un infinito, quello di Dio, che non dimentichi dei nostri occhi un po' smarriti perché hanno smarrito l'infinito e che ogni volta ti incrociano e ti salutano con un ave Maria per avere forza. Un ave Maria per le persone che amiamo e che non sappiamo aiutare. Vogliamo sentire su di noi gli occhi di una madre, la madre di Gesù Signore, gli occhi nei quali si nascondono e si affacciano gli occhi di Dio».

\* direttore Ufficio comunicazioni sociali arcidiocesi di Gaeta



Fine della celebrazione nella Cappella d'oro

## Alla Colletta alimentare vince la partecipazione

La 23ª Giornata nazionale della Colletta alimentare ha ottenuto un notevole risultato nel Lazio, coinvolgendo tanti volontari e clienti dei supermercati che volentieri hanno aderito alla campagna. Migliaia di persone hanno riempito le caratteristiche shopper gialle, donate dai volontari del Banco alimentare, con cibo da destinare ai poveri. Sono stati raccolti 378.312 kg di alimenti non deperibili, in circa 600 punti vendita di tutta la regione. Anche se rispetto al 2018 i dati hanno subito una fase flessiva, importanti incrementi sono stati registrati nelle zone di Roma (Ovest e Sud 50%), seguita da Aprilia (10%) e Monti Tiburtini/Tivoli (11%), «Il risulta-

to della Giornata - ha affermato il presidente del Banco Alimentare del Lazio, Giuliano Visconti - conferma la grande generosità delle persone residenti nel nostro territorio regionale, che hanno risposto presente agli appelli fatti nei giorni precedenti. A tutti loro va un immenso grazie. La buona riuscita di questa iniziativa non sarebbe stata possibile, tuttavia, senza la partecipazione di tanti volontari. Ad essi va il sentito ringraziamento di tutto il Banco alimentare. Per riprendere una frase del Santo Padre, è in virtù di questo grande impegno profuso che possiamo "andare incontro ai poveri" con un sorriso e tanto buon cibo per lui».

Carla Cristini

Ondate di caldo e alluvioni, insieme a dissesti idrogeologici, trombe d'aria e bombe d'acqua; per Roberto Scacchi, presidente

di Legambiente Lazio: «Questo è solo in parte ciò che accadrà se non si fanno scelte diverse riguardo la tutela ambientale»

# Sempre più estremo

## territorio. Il Lazio tra le regioni più a rischio per le conseguenze di eventi atmosferici avversi

DI MONIA NICOLETTI

Ondate di caldo, alluvioni, dissesti idrogeologici, trombe d'aria e bombe d'acqua. Gli eventi climatici estremi sono sempre più frequenti. Il Lazio è una delle regioni dove il cambiamento climatico è più evidente e le conseguenze sono sempre più violente, soprattutto nella Capitale. A mettere nero su bianco i dati è il dossier "Città clima 2019". Il clima è già cambiato? Di Legambiente, presentato a novembre. Tanti i disastri avvenuti negli ultimi anni, molti legati all'acqua. Come le crisi idriche provocate dalla siccità a dicembre 2017. Il lago di Bracciano ha subito un abbassamento di 192 centimetri, e nei comuni della provincia di Roma l'acqua è stata razionalizzata per tutta l'estate successiva. E se la siccità abbassa i livelli dei laghi, il surriscaldamento innalza quello dei mari. Come spiega il dossier di Legambiente, «senza tagli alle emissioni di carbonio, entro la fine del secolo l'oceano aumenterà tra 61 cm e 110 cm, 10 cm in più rispetto alla stima precedente e tra le 40 aree a maggior rischio inondazione in Italia, tre sono nel Lazio: la piana Pontina, quella di Fondi e la foce del Tevere a Roma e Fiumicino». L'acqua può essere protagonista anche in senso opposto. Basti pensare alle piogge eccezionali che sempre più spesso colpiscono Roma, congestionandola, con mezzi di trasporto bloccati e congestione della metropolitana chiuse per allagamento. Il dossier di Legambiente riporta un esempio di quanto possa essere drammatica la situazione nella Capitale: «Tra il 2013 e il 2014 si sono verificati cinque casi di allagamenti in vaste aree del territorio comunale. Da un punto di vista quantitativo i danni sono stati ben maggiori (strade allagate, alberi caduti, bus devianti,

metro interrotte) di altre località del Lazio dove la pioggia è stata superiore". 150-68 mm di acqua caduta su Roma, infatti, avevano provocato più danni dei 105 mm (il doppio) caduti nella Valle del Sacco (Frosinone) e dei 90 mm sfiorati a Norma (Latina). Dal 2010 ad oggi sono stati 193 i casi con danni alle infrastrutture provocati da eventi meteorologici estremi. Il 35% dei casi è avvenuto a Roma. Qui oltre 100mila persone

**Il dossier «Città clima» di Legambiente traccia un bilancio degli episodi più catastrofici avvenuti negli ultimi anni: danni ovunque, le conseguenze più gravi nella Capitale**

vivono in aree a rischio idrogeologico e i beni storici esposti a rischio alluvioni sono 2.204, anche nel centro storico. A preoccupare, infine, sono le ondate di calore. Secondo una ricerca del progetto "Copernicus european health", in Europa tra il 2021 e il 2050 vi sarà un incremento medio dei giorni di ondate di calore tra il 370% e il 400%, con ulteriore aumento nel 2050-2080 fino al 1100%. Vuol dire che Roma passerà da due a 28 giorni di ondate di calore in media all'anno: «La conseguenza sul numero di decessi legati alle ondate di calore sarà estremamente rilevante, passando da una media di 188 annue a 47-85 al 2050, fino a 135-388 al 2080». «Quanto stiamo vivendo è solo in parte ciò che



Uno dei recenti episodi di allagamento a Roma con disagi per i trasporti

accadrà se le scelte non verranno immediatamente verso la tutela ambientale, lo sviluppo sostenibile nell'abbattere completamente le emissioni climaticamente - afferma Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio - Non bisogna avere tregua fino a che non sparirà ogni grammo di anidride carbonica emessa dal settore industriale, a partire dalla dismissione della

centrale a carbone di Civitavecchia, responsabile del 80% delle emissioni regionali da produzione energetica, e finché a tutti venga concessa la possibilità di muoversi su ferro e su mezzi pubblici efficaci, dignitosi e green, cancellando dalle strade milioni di veicoli inquinanti. Bisogna valorizzare il ruolo delle aree verdi, tutelare e riqualificare gli alvei fluviali e i corsi d'acqua».



Un momento della tavola rotonda

## L'impresa e la dottrina sociale passano attraverso la persona

«L'economia non tratta di profitti, del Pil nazionale, ma tratta di azione umana, persone. Ricordate sempre che la vostra leadership è radicata nella vostra concezione della persona, come portatore dell'immagine di Dio. Esattamente la stessa identica persona che vedrete domani mattina quando vi guarderete allo specchio». Così padre Robert Sirico, il religioso statunitense fondatore dell'Action Institute, si è rivolto ai giovani imprenditori e dirigenti di Uinindustria e Federmanager nel corso dell'incontro, tenutosi presso il Centro studi americani di Roma, nell'ambito del ciclo di conferenze per approfondire la dottrina sociale della Chiesa. «Come Dio - ha aggiunto e sottolineato padre Sirico - siamo capaci di fare non solo buoni affari, ma anche grandi di nobili affari, siamo capaci di creare nuove ricchezze, per noi e per tutti. E attraverso le nostre imprese, possiamo mettere i nostri tesori a disposizione degli altri. La persona non è solo importante per il mercato. È proprio al centro del mercato. La persona umana è la

fonte e il vertice dell'economia». Soddisfatto dei contenuti e della riuscita dell'incontro Benedetto Delle Site, presidente dei giovani Uicid del Lazio: «Questo è il terzo di una serie di appuntamenti che hanno voluto focalizzare l'attenzione sul rapporto tra l'impresa e la dottrina sociale della Chiesa. Abbiamo voluto parlare ai nostri giovani colleghi di quella che noi chiamiamo la legge morale», ha concluso Delle Site. Presenti anche i vertici delle organizzazioni, con Giulio Natalizia, Renato Fontana, Pierluigi Germani, Riccardo Pedrizzini, Giacomo Gargano e Giancarlo Abete.

Igor Traboni

i numeri della fiera

## I piccoli editori crescono

L'edizione 2019 della fiera "Piu libri più liberi" di Roma si è aperta il 4 dicembre scorso avendo davanti un doppio scenario. Prima di tutto quello dei numeri Océ/Pisa 2018 sulle competenze in lingua madre dei ragazzi di 15 anni che rivela come il 77% del campione italiano raggiunge il livello minimo in lettura e che molti adulti hanno difficoltà nella comprensione del testo. Il secondo scenario è quello dei numeri elaborati dalla Nielsen per l'Associazione Italiana Editori, illustrati nel giorno dell'inaugurazione. Piccoli e medi editori sono entrati in fiera forti di un +6% di fatturato nei primi 11 mesi del 2019 arrivando a pesare per il 45,9% del mercato. Un dato colossale più di altri: c'è uno 0,9% di titoli pubblicati da piccoli e medi editori che vendono oltre 1000 copie, il 91% di titoli non arriva però a venderne più di 100. Che vuol dire? Che non esistono più i bestseller, che i libri sono destinati a "durare" sempre meno? Che non ci sono più di 100 persone che leggono lo stesso testo? Domande che chiedono risposte. I numeri hanno però dimostrato l'interesse del pubblico per la fiera che si è chiusa domenica scorsa: 100mila le presenze, 93 espositori italiani impegnati in 635 incontri e 35 delegati da 19 Paesi.

Simona Gionta

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Campanella



Gianluca Tursi di «Lastello.it»

«Lastello.it» è il sito di riferimento per aiutare a fare la giusta scelta in un momento difficile e delicato offrendo anche supporto psicologico

# Una tecnologia per accompagnare l'ultimo saluto

«Lastello.it» è il primo comparatore in Italia di funerali e onoranze funebri. L'idea nasce nel 2016 grazie alla collaborazione tra Gianluca Tursi e Francesco Gnara con lo scopo di innovare il mercato funerario, creando un sito di riferimento per aiutare le persone a fare la giusta scelta in un momento difficile e delicato. Il sito si chiama appunto Lastello.it, da last hello, ovvero l'ultimo saluto. «L'idea - spiega Gianluca, amministratore delegato di Lastello.it - è nata quando mi sono reso conto che non c'erano startup o aziende innovative nel settore delle onoranze funebri, un settore particolarmente delicato eppure pieno di storie di poca trasparenza e speculazione». In un mercato in cui, ogni giorno, migliaia di persone cercano online informazioni relative a servizi e prezzi di funerali,

tentando di fare una scelta consapevole, Lastello.it vuole creare un punto di contatto tra clienti e agenzie per migliorare l'intero mercato grazie all'innovazione. Il team ha sviluppato un servizio semplice, trasparente e geolocalizzato. È semplice perché in soli 3 passaggi, il sito web e l'app, sviluppata nel 2018, permettono di confrontare le agenzie più vicine e i prezzi. Lastello.it si avvale di un algoritmo in grado di valutare la qualità delle imprese e offrire ai clienti la possibilità di fare la scelta giusta. La trasparenza è garantita da un sistema capace di verificare la bontà dei preventivi e l'effettiva esecuzione del servizio funebre acquistato, con un servizio di valutazione da parte degli utenti. I preventivi sono sempre gratuiti e senza impegno, ma soprattutto senza costi nascosti. La rete delle oltre 600

agenzie selezionate, copre la maggior parte delle province italiane. Da poco Lastello.it, ha iniziato un percorso di incubazione in Lazio Innovo, società in house della Regione Lazio. Nei prossimi sei mesi a startup porterà a regime alcuni servizi innovativi. A partire dalla tecnologia blockchain applicata ai testamenti per proteggere e far rispettare la volontà del defunto. Sono molti i vantaggi: meno burocrazia grazie alla compilazione rapida e online, sicurezza, trasparenza, tutela da eventuali manomissioni e minori costi. Lo sviluppo porterà alla collaborazione con i Comuni, per offrire ai cittadini un prezzo calmierato attraverso la piattaforma, e con i Caf, che potranno assistere i propri clienti guidandoli nella scelta attraverso il sito. Da sottolineare poi la possibilità del supporto psicologico reso possibile dalla

convenzione con il portale Psicologi Online, che offre agevolazioni ai clienti di Lastello per entrare più facilmente in contatto con una rete di professionisti uniti in una fase delicata come quella del decesso di un proprio caro. «Nessuno è mai davvero pronto ad affrontare la scomparsa di una persona vicina - dice Gianluca - ma tutti hanno il diritto di farlo in totale serenità e chiarezza: senza pressioni, senza preoccupazioni economiche o paura di sorprese da parte di operatori che agiscono in modo opaco, sbrigliando velocemente le pratiche connesse al funerale per poter concentrarsi solo sul grande valore emotivo legato al momento dell'ultimo saluto. Lastello vuole essere un oro nel momento più buio». Per approfondire c'è [www.lastello.it](http://www.lastello.it).

(59. segue)